

Ufficio Stampa

Rassegna stampa del 01/07/2010

Rassegna stampa del 01/07/2010

Allenamento e pulizia Graffitiness come Karate kid (Il Resto del Carlino Bologna, 01/07/10)

WALK AND RUN (la Repubblica Bologna, 01/07/10)

Comune, contributi per 83 mila euro (Il Resto del Carlino Ravenna, 01/07/10)

Scalzata la coop Villalunga dalla gestione dell'area sportiva (Il Resto del Carlino Reggio, 01/07/10)

Cresce la presenza femminile nel mondo delle cooperative (Il Resto del Carlino Ravenna, 01/07/10)

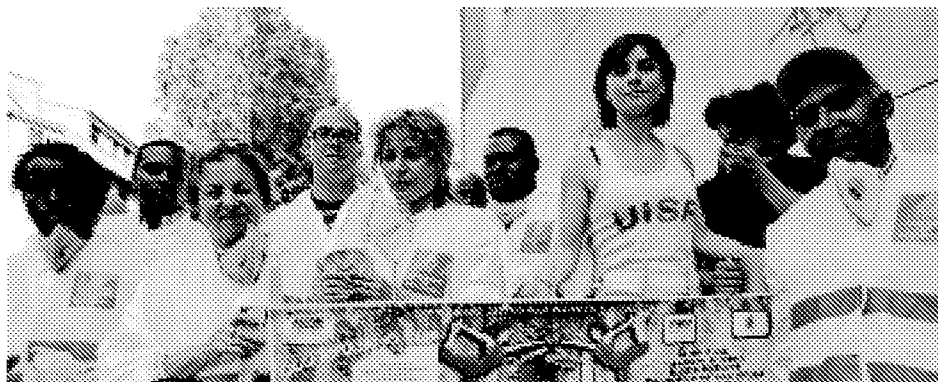
«Ecco come noi donne conciliamo lavoro e famiglia» (Il Resto del Carlino Ravenna, 01/07/10)

Allenamento e pulizia Graffiti fitness come Karate kid

Uisp e Ascom, seconda tappa per l'anti degrado tour

SPORT, cultura ma soprattutto pulizia. Ancora volontari in pista per 'Graffiti fitness', campagna ideata dalla Uisp, con il patrocinio dell'Ascom, per la lotta al degrado con movimento fisico e divertimento. Un'altra iniziativa che risponde all'appello lanciato dal *Carlino* 'Diamoci una mano'. Alle 18,30 si sono dati nuovamente appuntamento, per la seconda tappa dell'anti-graffiti 'tour', davanti al parco Lunetta-Gamberini. Arrivano una decina di volontari, dai 15 anni agli over 50, tutti riuniti sotto l'associazione 'Bologna civitas' promossa dal Comune. Con loro la personal trainer Enza Fanelli e Giogia Zabbini la guida che dà lezioni sulla storia del parco. Poi si passa allo sport. Destinazione, anco-

ra via Dagnini, già meta della prima tappa e tra le zone più colpite dai graffitari. A dare le istruzioni per la pulizia il tecnico, Vanner Monticari. La musica ha accompagnato la buona volontà dei volontari che, seguendo le indicazioni dell'istruttrice, si sono adoperati per rimuovere i murali. Alle 20,30 fine della fatica. E tutti all'aperitivo offerto dall'Ascom. «L'idea del Graffiti fitness — spiega Francesco Costanzini della Uisp — è nata dal film 'Karate kid'». Ricordate il famoso 'metti la cera-togli la cera'? «Il maestro di karate insegnava al giovane allievo ad allenarsi pulendo». In programma altre tre date: oggi, l'8 e il 9 luglio. Gli aspiranti volontari possono contattare la Uisp.



ALL'OPERA Armati di attrezzatura e pazienza i volontari hanno faticosamente ripulito la zona per più di due ore

5

Sono gli incontri che vedranno all'opera i volontari in via Dagnini

Pagina 8



WALK AND RUN

Alla «Smontagnola — la collina dei bambini in festa», al parco della Montagnola, dalle 18 alle 20 iniziativa «Walk & run», corsa di gruppo con un istruttore Uisp. Info 051/6027391.



SOVVENZIONI LA PIÙ ALTA A 'MADRA'

Comune, contributi per 83 mila euro

Sono 98 le iniziative finanziate

UN TOTALE di 83 mila euro. È la somma che il Comune erogherà quest'anno per contributi e sovvenzioni. La delibera del Piano contributi è stata approvata dalla giunta il 22 giugno.

Sono 98 i contributi concessi, divisi in nove capitoli di spesa. La cifra più consistente è quella stanziata per 'Madra', l'evento organizzato a maggio dalla Confederazione italiana agricoltori per promuovere i prodotti tipici: 10 mila euro inclusi nel capitolo 'Commercio, artigianato e pubblici esercizi', circa un sesto del costo complessivo dell'iniziativa.

DISABILI

4.800 euro per l'evento 'Disabilità e sport' e per l'Associazione spastici

ro per i Grest (sui 12 mila e 4 mila che avevano chiesto).

Nelle 'Politiche per l'università e la formazione superiore', 1.900 euro sono stati assegnati al Cus Bologna per 'Eurosport beach' a Marina di Ravenna. Per quanto riguarda il capitolo 'Sport e tempo libero', i contributi concessi ammontano, generalmente, a poche centinaia di euro. Si aggiudicano quote da 1.000 euro ciascuno i circoli che organizzano le attività legate ai gemellaggi: 'Amici di Speyer', 'Amici di Chichester' e 'Amici di Chartres'. Solo 250 euro (sui 5 mila richiesti) per l'organizzazione delle trentunesime Arbitriadi, dal 2 al 6 giugno.

Nell'ambito del 'Servizio commercio, artigianato e pubblici esercizi', duemila euro sono stati assegnati alla campagna della Sicot per la promozione del commercio nei piccoli cen-



L'assessore Matteo Casadio ha presentato la delibera

Tra le concessioni di contributi per le 'Politiche di sostegno e rapporti con il Consorzio e l'Azienda Usl' (il capitolo più consistente, con 40 mila euro di spesa totale), spiccano quelle per iniziative sulla disabilità: 4.800 euro alla Cst Judo per l'evento 'Disabilità e sport', la stessa cifra per la squadra di pallavolo creata dall'Associazione italiana spastici, una somma più contenuta (600 euro) per l'Unione italiana ciechi, che ne chiedeva 7 mila. Nello stesso capitolo, 4.800 euro vanno alla onlus Anffas per un laboratorio di mosaico, altri 4.800 all'associazione San Rocco per 'Investire nella solidarietà', 2.100 alla campagna 'Aiutandoci aiuti un bambino' della Croce rossa. Le parrocchie di Santi Simone e Giuda e di San Biagio hanno ottenuto rispettivamente 1.500 e 800 eu-

tri della provincia, e altri duemila al progetto 'Estate sicura', a favore delle imprese di autoriparazione che effettuano il servizio di emergenza. Sotto l'etichetta 'Sviluppo economico', quattromila euro vanno alla Cna per 'European business game 2009/2010'. Spigolando tra i beneficiari di contributi per 'Affari generali e istituzionali', troviamo l'Anpi (2.550 euro), Emergency (350 euro per la rappresentazione dello spettacolo 'Stupidorisiko' a Ravenna), la Società conservatrice del Capanno Garibaldi (1.450 euro), l'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini (400 euro), la Guardia costiera ausiliaria (400 euro) e l'Associazione nazionale combattenti e reduci (350 euro).

Quanto alle proposte respinte, nella maggior parte dei casi la motivazione è l'insufficienza di fondi per soddisfare tutte le richieste. Tra i bocciati, il gruppo Agesci Ravenna 2, che aveva chiesto mille euro per la festa di San Giorgio, la parrocchia di San Biagio (3 mila euro per il campo estivo) e l'Associazione vittime civili di guerra (mille euro per l'assistenza sanitaria e pensionistica). Il Comune ha risposto picche, inoltre, al progetto di ginnastica per anziani della Uisp, che chiedeva 7 mila euro, e al Gruppo sportivo Casadio, che aveva chiesto un contributo di 5 mila euro per il trofeo nazionale Teodora di pallavolo.

f. m.



MALUMORI CURAVA LA ZONA DA 30 ANNI. LA DECISIONE IN CONSIGLIO COMUNALE

Scalzata la coop Villalunga dalla gestione dell'area sportiva

di BRUNO DALLARI

— CASALGRANDE —

DUE CONTRARI, fra questi il presidente del consiglio comunale, 4 astenuti e 4 assenti (due della maggioranza). Fra questi anche l'unico consigliere socialista. Passa con appena 11 voti su 21 potenziali la revoca della convenzione della zona sportiva di Villalunga alla cooperativa che l'ha in cura da almeno trenta anni. Gli assenti forse hanno ceduto a qualche «malpancismo», il Pdl e la Lega probabilmente hanno ritenuto non fosse cosa loro intromettersi nei rapporti fra amministrazione e cooperativa sportiva Villalunga, visto che i dissidi nascono da quando lo «strappo» nel Pds, data-to '95, portò alcuni «compagni» a scegliere come candidato sindaco Marta Bigliardi piuttosto che Luciano Branchetti, che poi vinse la sfida. Molti dirigenti della cooperativa erano a fianco di Marta Bigliardi. Diversi uscirono dalla società e costituirono il «circolo della libera età», ospitato nella stessa area del Parco Secchia. Entro le antiche mura di contenimento erette per difendere i terreni dal fiume, quindi in area demaniale. Come su area demaniale sorgono altre diverse strutture.

COMUNQUE SIA, ne esce probabilmente indebolita questa maggioranza che ha messo sotto



REVOCA Tra cooperativa e amministrazione esistevano vecchie ruggini politiche risalenti al '95 con lo «strappo» sul candidato sindaco

la lente la convenzione con Villalunga (che ha club house e campi su terreni donati dalla Corradini e quindi non demaniali) e probabilmente lo farà anche per le altre due cooperative convenzionate. Quella di Salvaterra e della «Bugnina» di Dinazzano. Qualcuno in maggioranza lo ha chiesto, per dare un respiro ampio al progetto di normalizzazione delle convenzioni. «I tempi cambiano – ha detto

un importante esponente di giunta – occorre aggiornare le convenzioni alle nuove normative». «In consiglio abbiamo chiarito le questioni – dice Marco Cassinadri, assessore allo sport di Casalgrande – Spiegato la nuova procedura e fissato dei paletti e dei modi di operare. Certe convenzioni senza vincoli non se ne faranno più. La situazione di Villaunga l'ho ereditata e da un anno ci lavo-

ro, spero sia l'unica che venga revocata dal consiglio comunale, ma andremo a rivederle tutte perché i proprietari delle aree cedute in convenzione sono i 19mila residenti di Casalgrande e fin che le aree sono pubbliche è nostro dovere lavorare per il bene della comunità».

«**NON MI PIACE** quello che viene avanti – dice Paolo Macchioni, uno dei due contrari a revocare la convenzione - Questa ricerca di affidare le aree a chi ha soldi da investire va contro il concetto di «volontariato». In consiglio comunale dovevano dire chiaramente che la scelta di revocare la convenzione era figlia del fatto che chi si aggiudicherà in uso l'area potrà fare investimenti sfruttando il bar interno alla club house. Allora perché non concedere alla cooperativa di poterlo affittare, al pari di quello che hanno permesso a Salvaterra e alla «Bugnina»? La forma cooperativa è superata? Bene, cambiamo ragione sociale ma non cancelliamo con un colpo di spugna 30 anni di lavoro del volontariato. Non sono d'accordo con le affermazioni dell'assessore allo sport quando dice che la cooperativa non fa nulla. Non credo che oggi siano diventati la «peste» da sradicare. L'ho detto, motivando il mio voto contrario, peraltro espresso assieme a Nicola Vitale della Idv presidente del consiglio comunale».

Cresce la presenza femminile nel mondo delle cooperative

Le riflessioni in occasione della Giornata internazionale dedicata al tema

«**LA PRESENZA** femminile all'interno del nostro movimento cooperativo è un dato certo e assodato: il capitale umano della cooperazione è in maggioranza donna. Ma l'obiettivo che Confcooperative si è data è più complesso ed ambizioso, non si tratta semplicemente di aumentare la forza lavoro femminile, ma di migliorarne la qualità e di non circoscriverla ad un universo di genere, e di lavorare per una integrazione dei ruoli, degli spazi e delle competenze. Il tema delle differenze è sicuramente di casa nell'ambiente cooperativo ed è l'elemento su cui in maniera rasversale (non solo di ambiti e settori) quindi di rappresentanza nella provincia di Ravenna si è agito». Così Claudia Gatta, consigliere provinciale di Confcooperative e coordinatrice regionale della consulta delle donne cooperatrici, introduce il tema della presenza femminile nelle cooperative. A questo argomento è dedicata quest'anno l'88° Giornata internazionale delle Cooperative che si celebra dal 1923, il primo sabato del mese di luglio: 'L'impresa cooperativa per l'empowerment delle donne'.

Ravenna, da questo punto di vista, è un ottimo esempio, di presenza femminile nella cooperazione. «Lo testimonia il fatto — commenta il presidente di Confcooperative, Raffaele Gordini — che le donne sono una componente importante degli organi di rappresentanza, (15 donne presenti in consiglio provinciale su 45 com-

ponenti e 2 in consiglio di presidenza su 8). Tutto questo senza ricorrere a fantomatiche 'quote rosa': le donne si conquistano ruoli e rappresentanza grazie a intelligenza, serietà, professionalità». «Poi sono fondamentali i servizi di supporto alla famiglia (anziani, bambini etc.) — aggiunge Claudia Gatta — e tale aspetto non è solo e direttamente collegato al genere femminile, ma ad una evoluzione ben più complessa della società a cui nei prossimi anni dovremmo essere in grado di rispon-

dere sia personalmente che imprenditorialmente».

Quello messo in atto dalla Confcooperative è un vero e proprio percorso di genere (mainstreaming). Nasce a giugno 2005 la Commissione Dirigenti Cooperatrici di Confcooperative nazionale e nel 2006 la Commissione Dirigenti Cooperatrici della Confcooperative Emilia Romagna presieduta da Claudia Gatta e composta da rappresentanti di tutti i territori della regione e dei diversi settori in cui operano le cooperative associa-

te. La finalità strategica della commissione è quella di dare corpo e continuità alle politiche di Confcooperative per le pari opportunità nel lavoro e nella vita. Ad oggi le commissioni regionali istituite sono n.11. La provincia di Ravenna è presente il tale Commissione con una nutrita rappresentanza: Emanuela Boschi (ASSCOR), Franca Camporesi (Agrintesa) Stefania Ciani (Servizi Ecologici), Valentina Cimatti (Botteghina) Marisa Donati (Consorzio Il Solco), Claudia Gatta (Ricercazione).

NEL 2009

La Commissione regionale ha promosso varie iniziative a sostegno delle pari opportunità

NEL 2010

Si sta sviluppando anche in Emilia Romagna un progetto per l'aiuto alle famiglie



Il presidente di Confcooperative, Raffaele Gordini, con Claudia Gatta

I NUMERI

La cooperazione contribuisce in larga misura all'occupazione femminile

IN PROVINCIA di Ravenna le donne oggi rappresentano il 60% del totale degli occupati in cooperazione e le Imprese cooperative contribuiscono in larga misura alla occupazione femminile della nostra provincia. Nella ricorrenza del 3 luglio 2010 'Giornata internazionale delle Cooperative', Confcooperative Ravenna, riconoscendo un ruolo chiave delle donne in un equilibrato sviluppo economico, sociale e culturale, «invita i operatori e le cooperatrici a rafforzare l'impegno della cooperazione nel dare forza e autonomia alle donne nelle loro imprese cooperative e ad incoraggiare la presenza e la partecipazione femminile nel movimento cooperativo».

Per venerdì 16 luglio alle 17,45 presso casa Conti Guidi, a Bagnacavallo, è stato promosso un incontro sul tema 'Spunti di riflessione e dialoghi tra femminile e maschile'. Ne discutono Donata Gottardi (docente universitaria e parlamentare europeo) e Stefano Ciccone (presidente dell'associazione nazionale Maschile plurale, autore di 'Essere maschi. Tra potere e libertà'. Conduce Anna De Lutiis, presidente del centro culturale Mesini.

Pagina 15



CONFCOOPERATIVE PARLANO LE PRESIDENTI DI TRE COOPERATIVE: IN CAMMINO, SERVIZI ECOLOGICI E 'MESINI'

«Ecco come noi donne conciliamo lavoro e famiglia»

UNA COOPERATIVA sociale, una culturale, una legata all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro. Tre esempi di come la cooperazione possa benissimo parlare al femminile. Elena Bartolotti è presidente della cooperativa sociale In Cammino. «Sono sempre stata in cooperativa — spiega — e ne ho fatto una scelta di vita. Certo, essere presidente significa dover fare delle scelte decise, ma sempre tenendo conto dell'esperienza maturata in tanti anni di vita cooperativa. Cerco di comprendere le esigenze delle socie che devono conciliare impresa e famiglia, dovendo fare anche i turni di notte. Però so-

no problematiche che conosco bene, perchè sono passata di lì anch'io. Dobbiamo dimostrare che non arriviamo in un posto di rilievo per caso, ma per competenza ascoltando anche chi ci sta attorno».

Stefania Ciani, presidente della cooperativa Servizi Ecologici, ha percorso le tappe della carriera in un'azienda al di fuori degli schemi classici che vogliono le donne impegnate soprattutto in cooperative sociali, nella scuola o nel settore turistico. «Noi operiamo nel settore tecnico-scientifico, come consulenti per la normativa ambientale e della sicurezza nei luoghi di la-

voro. Eppure anche in questa cooperativa le donne sono fortemente rappresentate, 9 su 18. Non è un caso: la donna è sinonimo di innovazione. Poi noi donne diamo un'impronta decisa all'attività, sapendo cogliere le esigenze della maternità e della paternità, sapendo sviluppare maggiormente la solidarietà tra colleghi».

Anna De Lutiis, infine, è presidente della cooperativa Centro culturale Mesini: «Noi gestiamo Ravegnana Radio. Siamo cinque donne: una segretaria, due che si occupano degli aspetti tecnici, una giornalista per il notiziario e la sottoscritta.

Fra di noi c'è molta armonia e questo favorisce il lavoro e il coordinamento con gli impegni familiari. Anche questa è cooperazione».



Nelle cooperative ravennati è molto consistente la presenza femminile